

SISMA L'AQUILA: BIONDI, "CANDELE ACCESE IN TUTTE LE CASE D'ITALIA, UNITI A DOLORE PER VITTIME DEL COVID"

4 Aprile 2020



L'AQUILA - "Saremo in tre: lo Stato rappresentato dal Prefetto, io per il Comune dell'Aquila e il sindaco di un paese del cratere sismico, Barisciano, perché mai come in tempo di pandemia, l'emergenza riguarda tutti. Questo 6 aprile è città e territorio uniti, un ricongiungimento ideale. Per questo ringrazio il presidente dell'Ance Antonio Decaro per aver raccolto il nostro invito a tenere una luce accesa in tutte le case dei comuni d'Italia in ricordo di quella tragedia, che ci accomuna come quella di oggi".

Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila, la notte del 6 aprile, a 11 anni dal sisma, spiega che "alla fine L'Aquila-Italia sarà non solo per le vittime di allora, ma anche per quelle di oggi: il corpo aquilano è il corpo dell'intera nazione".

Biondi, che il 6 aprile 2009 era il sindaco di Villa Sant'Angelo, paese devastato e tanti morti, racconta che questi giorni "sono quelli nei quali la compostezza del comportamento degli aquilani, senza isterismi o proteste, va omaggiato. Saremo anche abituati alle emergenze, ma la disciplina con la quale abbiamo affrontato le restrizioni è sinonimo di forza d'animo".

"Lo riconosco io per primo che ho la fortuna di usare tutta la mi adrenalina per lavorare mentre vedo la gente chiusa in casa: ma gli aquilani sanno cosa sono i comportamenti sbagliati e non ci cascano", chiude il sindaco Biondi.